

In collaborazione con:

Soprintendenza Archivistica per il Veneto
Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto
Archivio di Stato di Venezia
Magistrato alle Acque di Venezia - Servizio Informativo
Fondazione Querini Stampalia - Venezia
Museo Correr - Venezia
Biblioteca Civica "C. Sabbadino" - Chioggia
Archivio Comunale di Chioggia - Sez. storica "D. Renier"
Polo Culturale Diocesano - Chioggia
Parrocchia di S. Maria Assunta nella Cattedrale di Chioggia
SSS di 1° grado N. De Conti - Chioggia

segreteria organizzativa e info
prenotazione visite guidate
c/o ARCHIVIO STORICO COMUNALE
tel. 0415500911 fax 0415509581

astorico@chioggia.org -/ - sportello.museo@chioggia.org

Orario delle visite:

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 9,00-13,00
giovedì, venerdì, sabato, domenica 15,00-18,00
lunedì chiuso
Ingresso gratuito



REGIONE DEL VENETO



Città di Chioggia
Legno d'Arte

COMITATO REGIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL
450° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI
CRISTOFORO SABBADINO

Cristoforo Sabbadino da Chioza
*"... dove è terra s'accrescon le acque et dove son
l'acque discopresi la terra ..."*
Cartografia e tutela del territorio
L'esperienza di Sabbadino
1560 - 2010



4 febbraio - 5 marzo 2011

MUSEO CIVICO S. FRANCESCO FUORI LE MURA
CAMPANILE DEL DUOMO
CHIOGGIA

CRISTOFORO SABBADINO da Chioza (1487-1560)

Cristoforo Sabbadino nasce a Venezia nel 1487, figlio del chioGGiotto Paolo, detto il "Moretto".

Probabilmente dopo la morte del genitore, Cristoforo si trasferisce a Chioggia dove, dal 1513, inizia la carriera di funzionario pubblico, ricoprendo di volta in volta il ruolo di scrivano, coadiutore della cancelleria, scrivano alla procuratia della chiesa di S. Maria. Esercita anche nel campo notarile, prevalentemente nell'ambito testamentario. Il 15 dicembre 1542 è eletto "ingegner ordinario" all'ufficio dei Savi alle acque di Venezia, rimanendovi come proto fino al 1560, anno della morte. Cristoforo è conosciuto per l'accurata e precisa produzione cartografica, fra cui si ricorda il disegno di Venezia del 1557, la mappa di Chioggia sempre del 1557, la rappresentazione dell'intera laguna veneta dall'Adige alla Piave Vecchia con l'estensione della terraferma e il progetto di deviazione dei fiumi della laguna del 1556. Fra i suoi trattati rimangono famosi i *Discorsi sopra la Laguna, fra i quali spiccano gli Aricordi di Cristoforo Sabbadino, ingegner e proto de l'Officio delle acque, cerca il levar le fiumare del Musone, Dese, Zero e Sille fuori della laguna, con le risposte a quelli che li contradicono e le opposizioni per quello fate a quello che ricordano loro che si faccia a beneficio di essa laguna MDLVII; l'Opinion o modo di salvar la laguna secondo lo aricordo del Sabbadino, e le Scritture redatte fra il 1540 e il 1559.*

Personaggio eclettico, versato in più discipline, è ricordato per la forte presa di posizione di strenuo difensore della laguna e con essa quindi di Venezia. Entra in una vivacissima polemica con Alvise Cornaro, rappresentante degli interessi della terraferma, rispetto al quale sostiene tesi diametralmente opposte. È in prima linea nella progettazione ed esecuzione degli interventi di deviazione dei fiumi dalla laguna, ma si occupa anche di bonifica, in particolare della bonifica dell'area conosciuta come Il Foresto. Cristoforo Sabbadino racchiude nella sua persona i diversi ruoli di funzionario pubblico, uomo di stato, "ingegner e proto" nell'accezione classica del termine, ossia il primo nelle arti. È un tecnico che dichiara apertamente che la laguna è sottoposta all'attacco di tre tipologie di mali: il mare, i fiumi e gli uomini e fra questi ultimi in particolare "li signori, li ingegneri e li particolari". Senza antitesi e senza compromessi, il proto propone dunque alla Repubblica di Venezia le sue soluzioni per la conservazione della laguna, arrivando a godere di una grande reputazione e di un seguito senza precedenti, anche negli anni successivi alla sua morte.

La sezione della mostra presso il Museo civico a S. Francesco fuori le mura, illustra le principali vicende umane e professionali di Cristoforo Sabbadino da Chioza.

Cartografia e tutela del territorio. L'esperienza di Cristoforo Sabbadino

Nell'ambito delle celebrazioni per i 450 anni dalla morte di Cristoforo Sabbadino è nata l'idea di allestire questa mostra con lo scopo di fornire ai visitatori un'occasione per conoscere un po' di più il nostro territorio; le trasformazioni che lo hanno caratterizzato negli ultimi cinquecento anni; i progetti che hanno contribuito a costituire l'attuale configurazione della laguna. Le rappresentazioni del territorio, antiche e contemporanee, realizzate con metodi e tecniche diverse, sono messe a confronto per una migliore comprensione del contesto in cui viviamo; di come le risorse sono state viste, interpretate, sfruttate nei secoli; di quali sforzi sono stati compiuti nel tentativo di risolvere il problema dell'uso delle risorse della natura da parte dell'uomo. È così che si definisce il percorso espositivo che proponiamo:

1. *la cartografia antica e la cartografia moderna*, dove Chioggia, Venezia e la laguna vengono presentate in un confronto immediato tra le antiche mappe cinquecentesche di Cristoforo Sabbadino e gli attuali strumenti di rappresentazione del territorio: le foto aeree zenitali e la carta idrografica del Magistrato alle Acque di Venezia;
2. *le trasformazioni territoriali*, individuate attraverso un percorso utile per comprendere l'evoluzione del territorio nei secoli grazie allo studio e all'interpretazione della cartografia antica con gli attuali strumenti di analisi, come il database IMAGO e le tecniche di ricostruzione territoriale. L'opera di Cristoforo Sabbadino emerge con la sua capacità innovativa e progettuale, come volontà di governare le trasformazioni e come testimonianza importante all'interno del dibattito sulla laguna nel Cinquecento;
3. *le riproduzioni degli strumenti* che venivano utilizzati nel Cinquecento per realizzare le opere idrauliche necessarie secondo il pensiero e i progetti dell'epoca.
4. *il cartografo*. Lo scavo di piazza Calcagno, così come numerosi altri interventi di verifica archeologica realizzati negli ultimi anni in diverse aree della città, ha consentito di verificare l'effettiva attendibilità ed accuratezza della raffigurazione del Sabbadino. La pianta, infatti, pur nella logica di una rappresentazione semplificata dello spazio, ritrae particolari e si sofferma su elementi che testimoniano la profonda conoscenza della morfologia, dell'architettura e delle peculiarità della città da parte dell'autore.

Con questo percorso espositivo si vuole stimolare la curiosità dei visitatori e il desiderio di approfondire la conoscenza del proprio territorio, anche per una comprensione maggiore della realtà contemporanea. In questo senso la figura di Cristoforo Sabbadino diventa assolutamente significativa per il suo ruolo centrale nel dibattito cinquecentesco sulle sorti della laguna e per la sua attività di Cartografo e di Ingegnere Idraulico, assieme alla sua ferma volontà nel difendere le ragioni delle acque e la salvaguardia della laguna.